



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

IN COLLABORAZIONE

Cerimoniale

Sapienza Crea - Nuovo Teatro Ateneo

**Segreteria Collegio dei Direttori
di Dipartimento**

Segreteria Particolare della Rettrice

Segreteria Tecnica della Rettrice

**Settore Promozione
e divulgazione immagine**

Stampa e comunicazione

**Verso una cultura del rispetto
e della non-violenza:
tra formazione
e rappresentazioni sociali**

Mercoledì 12 novembre 2025,
ore 10.00

Aula magna del Rettorato
Piazzale Aldo Moro 5, Roma

Una giornata non basta.
Sapienza contro la violenza di genere

Verso una cultura del rispetto e della non-violenza: tra formazione e rappresentazioni sociali

Nel corso dell'evento è previsto un contributo musicale
di MuSa - Musica Sapienza

COMITATO SCIENTIFICO

Antonella Polimeni (coordinamento), Roberto Baiocco,
Giuseppe Ciccarone, Anna Maria Giannini, Fabrizia Giuliani,
Fabio Lucidi, Leonardo Querzoni, Flaminia Saccà

COMITATO ORGANIZZATIVO

Giovanni Brancato (coordinamento), Alessia Birarelli,
Grazia D'Esposito, Antonio Lodise, Francesca Pariti

Indirizzi di saluto

Antonella Polimeni

Rettrice Sapienza Università di Roma

Panel 1

La formazione come strumento contro la violenza

Introduce

Fabrizia Giuliani, coordinatrice del Comitato tecnico
scientifico Osservatorio nazionale contro la violenza
sulle donne

Intervengono

Umberto Gentiloni Silveri, ordinario di Storia
contemporanea

Arianna Punzi, preside della Facoltà di Lettere e filosofia
Paola Di Nicola Travaglini, giudice della Corte suprema
di cassazione

Lella Palladino, vicepresidente della Fondazione
Una nessuna centomila

Panel 2

Stereotipi e pregiudizi nella rappresentazione sociale della violenza di genere

Introduce

Flaminia Saccà, presidente Osservatorio STEP

Intervengono

Paola Panarese, presidente Corso di Laurea
in Gender studies, culture e politiche per i media
e la comunicazione

Francesco Menditto, già procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Tivoli

Maria Cristina Pisani, presidente Consiglio nazionale
giovani

Manuela Perrone, giornalista Sole 24 Ore

Conclusione

Anna Maria Giannini, delegata Pari opportunità